

ffeggia Cc
errogatorio

per il nettissimo per
o, il vertice
bato pomeriggio dopo un
ito. Il disoccupato (l'altro
nieri su la strada provinciale
ella sua motocicletta. Ma
erso il suo esidente stato di
13 quando ha inteso che
te sottoposto a una prova
ti, prima ha cercato di
a moto, poi ha tentato la
corri l'asfalto per un metro
Sole stato in presenza
Arma, come il suo, che
avuto pure due schiacciata
e per resistenza a pubblico
e in denuncia a perquisita
to oggi il disoccupato
nel fante, e chiamata a
ze Stefano Zammuto.

li scrutatori
i provinciali

tema stampa a leste 11
e il sottogoverno
dovranno operare negli
idini, in occasione delle
reali del 15 e 16 giugno
li scrutatori previsto
na elettorale. Nelle recent
ale e regionali, invece, gli
ignati "ad personam" da
Una soluzione che, a de
niamente apprezzata da
questo appuntamento
censimento data speranza
che speriamo che i comi
teggiate, scrutatori in
tutti gli aspetti, tra i
ffeggiare, tra i tanti disoc
stere guadagnare.

SAN CATALDO. Giovedì all'istituto statale «Filippo Juvara» un convegno di studi sugli artisti locali
«Arte e società tra Sette e Novecento»

SAN CATALDO. L'Istituto statale d'arte «Filippo Juvara» di San Cataldo, diretto da Gaetano Falci, organizza un convegno di studi dal titolo «Una terra di pittori. Arte e società a San Cataldo tra Sette e Novecento» che si terrà giovedì 5 giugno, alle ore 10, nell'Auditorium dell'istituto. Il convegno sarà aperto con i saluti del dirigente scolastico, Gaetano Falci, del sindaco, Giuseppe Di Forti, dei deputati Alessandro Pagano e Raimondo Torregrossa, dell'assessore provinciale alla cultura, Giuseppe D'Antona, e della Soprintendente per i beni culturali, Rosalba Pamvini.



GIACOMO ODDO

Seguiranno gli interventi dello storico Luigi Bontà dal titolo «La società sancataldese al tempo dei Butera», di Calogero Barba su «I pittori sancataldesi dell'Ottocento» e di Diego Gulizia su «Arte a San Cataldo nel Novecento».

«Il convegno – afferma il dirigente scolastico – vuole ricordare, in occasione dei 400 anni dalla fondazione, i numerosi artisti sancataldesi che si sono distinti dal Settecento ad oggi. E' un contributo alla valorizzazione delle opere d'arte e degli artisti locali. Bontà ricostruirà il contesto sociale di San Cataldo tra Sette e Ottocento mentre Barba e Gulizia si soffermeranno sugli artisti operanti rispettivamente nell'Ottocento e nel Novecento».

I Butera erano una famiglia di artisti tra cui spiccano i fratelli Raimondo (1758 - 1827) e Michele (1789 - 1865) e il figlio di quest'ultimo, Giuseppe (1835 - 1908). Di Michele si conservano numerose opere in molte chiese sancataldesi mentre del figlio Giuseppe, frate cappuccino con il nome di padre Lorenzo, non si conserva più nulla. Altro importante artista era Carmelo Riggio (1758 - 1827), morto a Venezia, di cui si conservano in città tre opere: la Natività di Maria nella chiesa Madre, il Sacro Cuore a Santo Stefano e la Maddalena al Rosario.

Tra gli artisti dell'Ottocento ricordiamo Carmelo Giunta, che operò soprattutto a Caltanissetta come ritrattista della borghesia. Poi, tra Otto e Novecento spiccano le figure di Egidio Amico Roxas (1880 - 1966),

dei due Giuseppe Emma, senior (1879 - 1948) detto "u' zannu" e junior (1920 - 1988). Poi ancora Lorenzo Viviano e i viventi.

«All'inizio dell'Ottocento – racconta Luigi Bontà – la proprietà terriera a San Cataldo era, a differenza di quella di Caltanissetta e Serradifalco, molto frammentata come si rileva dalla "fondiaria", la tassa sui terreni, del 1812.

I borghesi (i piccoli proprietari terrieri) erano assieme ai proprietari di miniere le co-

lone portanti dell'economia. I primi abbellirono la chiesa di San Giuseppe e ricostruirono la chiesa del Rosario, di S. Lucia e del Purgatorio. A inizio Ottocento si moltiplicano quelle di S. Leonardo, Iannigreco e altre ancora.

A quel tempo – continua – la piccola borghesia riversava molte risorse in opere pie e devozionali: Michele Butera diventa l'artista del ceto medio.

Dopo l'abolizione del feudalesimo nel 1912, nella committenza di opere d'arte, subentrano al principe Galletti i suoi amministratori: gli Asaro, gli Amico, gli Amico Medico, gli Amico Roxas. Altri committenti erano le confraternite: le diverse stazioni della

via crucis (olio su lamiera) della chiesa di San Giuseppe è stata finanziata da diversi confrati di cui è riportato il nome.

Curioso – conclude – il ritratto di Giacomo Oddo, opera di Michele Butera rappresentativo nell'abbigliamento tipico del borghese e con gli orecchini. Egli fece costruire la chiesa della Provvidenza, promosse la confraternita e la processione: Poi la chiesa fu chiusa dalla curia per la presenza di un mercato nei pressi. Allora ne fece costruire un'altra: S. Lucia».

Nel corso del convegno sarà presentato il logo realizzato dagli studenti per i 400 anni, alcune serigrafie dei monumenti locali e il costume seicentesco che ricorda la baronessa Galletti.

VALERIO CIMINO

«Il sindaco dovrebbe dimettersi»

SOMMATINO. L'ex presidente del Consiglio: «Condotta politica fallimentare»

Nel corso di un'assemblea pubblica di Maria Sommatino, sindaco di Sommatino, si è discusso dell'operato del sindaco. Il sindaco è stato accusato di aver fatto un'operato fallimentare. Il sindaco è stato accusato di aver fatto un'operato fallimentare. Il sindaco è stato accusato di aver fatto un'operato fallimentare.

Il sindaco è stato accusato di aver fatto un'operato fallimentare. Il sindaco è stato accusato di aver fatto un'operato fallimentare. Il sindaco è stato accusato di aver fatto un'operato fallimentare.



Angelo Di Maria, ex presidente del Consiglio comunale di Sommatino

CARMELO SCIANGULA



Publicato martedì, 03 giugno 2008